

LO SQUILIBRIO DEMOGRAFICO NELLA PROVINCIA DI VERONA

DOMENICO GRILLO

GIUGNO 2018

SINTESI. LA PROVINCIA DI VERONA

La popolazione residente nella Provincia di Verona dal 1° gennaio 1992 al 31 dicembre 2015, in 24 anni, è passata da 788.282 a 922.383 persone, registrando quindi un incremento notevole, di ben 134.101 abitanti, che è pari al 17%. Ma essa nel 2015, per la prima volta nella storia della provincia, al pari di quanto si è verificato a livello nazionale, è diminuita rispetto all'anno precedente (923.664) di 1.281 persone, pari al 0,14%. Si tratta di una percentuale molto bassa, ma è importante rilevare l'inversione di tendenza all'incremento registrata negli anni precedenti. Infatti la popolazione è diminuita anche nel 2016 (giungendo a 921.557 abitanti e, quindi, a un decremento pari al 0,23% rispetto al 2014).

L'aumento della popolazione nel suddetto periodo è da attribuire per il 94% al saldo migratorio, pari a 125.580 persone, e solo per il 6% al saldo naturale, pari a 8.521 unità, che, però, dal 2012 al 2015 presenta un dato negativo.

Senonché anche il saldo migratorio è diminuito nel 2014 e nel 2015, ed addirittura nel 2015 è diventato anch'esso negativo. In particolare il saldo migratorio degli stranieri nel 2014 è diminuito, riducendosi a 297 unità, pari al 15% del saldo migratorio totale, e addirittura nel 2015 è diventato negativo, giungendo a - 2.719 persone. Il saldo stranieri iscritti dall'estero e cancellati per l'estero dal 2007 al 2015 è via via diminuito annualmente, passando da 13.457 a 2.774 unità.

Nel periodo 2002-2015 la popolazione straniera residente nella Provincia di Verona si è più che raddoppiata, passando da 41.516, pari al 5% di tutta la popolazione residente nella stessa provincia, a 107.049 persone, pari all'11,6%, subendo, quindi, un incremento del 157,8%. Dal 1° gennaio 2002 al 31 dicembre 2014 essa ha registrato un incremento del 203%, giungendo a 109.768 persone, pari all'11,9% di tutta la popolazione residente nella provincia. Essa, però, nel 2015 ha visto ridurre il proprio incremento al 195%.

Il saldo naturale degli stranieri nello stesso periodo 2002-2015 è stato molto consistente: 23.536 unità, pari al 94,5% dei bambini nati: 24.894 nati contro 1.358 morti, che rappresentano solo il 5,5% dei nati. Ma nel 2015 il numero dei nati e il saldo naturale degli stranieri sono diminuiti anch'essi rispetto al 2014: sono stati rispettivamente 1.863 e 1.708 contro 2.001 e 1.882.

La differenza tra il saldo naturale complessivo della provincia, pari a 9.473 unità, e il saldo naturale degli stranieri è negativa, ammonta a 14.063 persone, che corrispondono al saldo naturale negativo tra gli Italiani, cioè a meno nati e più morti tra gli Italiani medesimi.

In definitiva l'incremento della popolazione residente nella Provincia di Verona è dovuto principalmente agli stranieri, alla loro immigrazione e al loro saldo naturale.

Ma l'immigrazione degli stranieri verso la Provincia di Verona si va esaurendo e comunque tende a ridursi notevolmente.

Per quanto riguarda specificamente lo squilibrio demografico, l'analisi dei dati dal 1999 al 2015 conferma quanto rilevato in precedenza per il periodo 1999-2007: nella Provincia di Verona non si è verificato un aggravamento dello squilibrio tra le varie classi di età, ma piuttosto un leggero aumento della popolazione 0-14 anni, passata dal 13,8% del 1999 al 14,3% del 2015. E' stato anche confermato lo stesso andamento a livello regionale, passato dal 13,3 del 1999 al 13,8% del 2015. A livello nazionale ha continuato a diminuire il peso rappresentato dalla classe infantile ed adolescenziale, passata dal 14,3 del 1999 al 13,7% del 2015.

Però sia la Provincia di Verona che la Regione Veneto registrano una diminuzione del peso della classe di età 0-14 anni negli ultimi quattro anni presi in considerazione in esame, cioè dal 2012 al 2015. Tale peso è passato nella Provincia di Verona dal 14,7% del 2011 al 14,3% del 2015, nella Regione Veneto dal 14,3% del 2011 al 13,8% del 2015.

A questo punto è utile distinguere tra la popolazione italiana e straniera: i dati sono significativi di una tendenza, anche se sono limitati al periodo 2002-2015.

In questo periodo il peso percentuale della popolazione italiana provinciale 0-14 anni è diminuito dal 13,7% del 2002 al 13,4% del 2015: questo è avvenuto nel 2014 e 2015. Nello stesso arco di tempo 2002-2015 la popolazione 0-14 anni provinciale complessiva è aumentata dal 14,1% del 2002 al 14,3% del 2015, ma è diminuita anch'essa dal 2012 al 2015. La differenza tra il peso provinciale

complessivo e quello limitato alla popolazione italiana è dovuto evidentemente all'apporto positivo degli stranieri (20,8% nel 2015).

Le altre due classi di età (15-64 anni e 65 e più anni) manifestano la stessa tendenza sia nella Provincia di Verona che nella Regione Veneto e in Italia: diminuzione del peso della classe produttiva ed incremento progressivo della classe anziana.

Alla fine del 2015 il peso percentuale della classe produttiva risulta sostanzialmente allineato in tutte e tre le aree (rispettivamente 64,4; 64,2; 64,3). Essa nella Provincia di Verona nel periodo 1999-2015 ha diminuito il proprio peso di ben 4 punti, passando dal 68,3 % del 1999, al 67,4% del 2002 e al 64,4% del 2015.

Nella stessa provincia il peso della popolazione italiana nel periodo 2002-2015 è diminuito più significativamente, passando dal 66,9% del 2002 al 62,8% del 2015, subendo un calo netto di 4 punti. Il peso complessivo provinciale di questa classe di età è maggiore a causa della presenza, ancora una volta positiva, degli stranieri, la stragrande maggioranza dei quali è collocata proprio nella classe produttiva (76,5% nel 2015).

Nella classe 65 e più anni il Veneto e l'Italia presentano lo stesso peso percentuale (22% nel 2015), mentre la Provincia di Verona mette in evidenza dati anch'essi in ascesa ma significativamente minore, passando dal 17,9% del 1999, al 18,5% del 2002 e al 21,3% del 2015.

La popolazione prettamente italiana è, però, passata dal 19,4% del 2002 al 23,7% del 2015. Naturalmente la differenza significativa di più di 2 punti tra il dato provinciale complessivo e quello italiano è dovuta alla scarsa presenza degli stranieri in questa classe di età (1,9% nel 2002; 2,7% nel 2015).

In definitiva nella Provincia di Verona lo squilibrio demografico nella Provincia di Verona dal 1999 al 2015 si rivela migliorato nel peso della classe infantile ed adolescenziale, ma quest'ultima evidenzia una tendenza alla diminuzione negli anni recenti, dal 2012 al 2015.

La classe produttiva ha diminuito il proprio peso, in quanto è aumentato, quasi nella stessa misura, il peso rappresentato dalla classe anziana.

Considerando però solo il peso della popolazione italiana, esso nel 2014 e 2015 risulta diminuito anche nella classe 0-14 anni, ha continuato a diminuire nella classe produttiva 15-64 anni in misura maggiore rispetto alla situazione complessiva provinciale (62,8% contro il 64,4%) ed è aumentato in misura più significativa nella classe anziana (23,7% contro il 21,3% del dato provinciale).

I dati provinciali complessivi manifestano un minore squilibrio demografico tra le tre classi fondamentali di età a causa dell'apporto significativo e positivo degli stranieri.

SINTESI. IL COMUNE DI VERONA

Dal 1992 al 2015 la popolazione residente nel Comune di Verona è passata da 255.799 a 258.765 abitanti, registrando, quindi, un incremento di 2.966 persone, pari all'1,2%, un valore molto inferiore a quello provinciale (17%). Questo significa evidentemente che la popolazione provinciale ha subito un incremento notevole solo negli Altri Comuni della provincia.

Nel corso di tale periodo il Comune di Verona ha alternato lievi aumenti e decrementi della popolazione, dovuti all'effetto combinato del saldo migratorio totale e del saldo naturale. Hanno determinato il relativo aumento della popolazione il forte saldo migratorio negativo interno (cioè quello dovuto alla differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da un altro comune italiano ed il numero dei cancellati per trasferimento in un altro comune italiano), un cospicuo saldo migratorio positivo con l'estero (nelle tabelle incluso nel saldo migratorio totale) e il continuo saldo naturale negativo.

Infatti nello stesso intervallo di tempo il Comune di Verona evidenzia un saldo naturale negativo di 9.866 persone, pari a - 333%, e un saldo migratorio compensativo di 12.832 unità, pari al 433%, rispetto all'incremento complessivo registrato in tutto il suddetto periodo (2.966 persone).

La popolazione straniera residente nel Comune di Verona al 31.12.2001 ammontava a 13.536 unità, è passata 37578 nel 2014 con un incremento pari al 178% e a 36.505 abitanti nel 2015, con un incremento sceso al 170% rispetto al 2001. Essa alla fine del 2001 era pari al 5,3% della popolazione residente (253.003 abitanti), nel 2014 costituiva il 14,5% della popolazione (260.125) e nel 2015 il 14,1% di 258.765 abitanti residenti nel Comune. E' da notare la diminuzione della popolazione straniera nel 2015 e la contemporanea diminuzione della popolazione complessiva del Comune di Verona nello stesso anno rispetto al 2014.

Il peso percentuale della popolazione straniera residente nel Comune di Verona rispetto a quello di tutta la provincia è passato dal 37,3% del 2001 al 34,1% del 2015.

La popolazione italiana dal 2002 al 2015 è diminuita da 238.077 a 222.260 abitanti e il suo peso rispetto alla popolazione complessiva è passato dal 93,9% del 2002 al 85,9% del 2015.

Il Comune di Verona tra il 2002 e il 2015 ha mantenuto lo stesso livello percentuale nel peso della classe 0-14 anni, al 12,7%; dal 2011 al 2015 ha visto diminuire il peso di questa classe di età, ma in misura molto leggera (dal 12,8 al 12,7%) e comunque nel 2015 presenta un livello più alto di quello esistente nel 1999 (12,7 contro il 12,2%).

Ma la popolazione prettamente italiana, in questa classe di età, nello stesso periodo di tempo è diminuita significativamente, sia in misura assoluta che percentuale: infatti è diminuita da 29.357 a 25.670 unità; il suo peso nell'ambito delle tre classi di età è diminuito dal 12,3% del 2002 all'11,5% del 2015 e il suo peso all'interno della stessa classe di età è passato dal 91,2 al 78,1%, tra il 2002 e il 2015, registrando una flessione secca di 13 punti. Naturalmente questo è dovuto al corrispondente aumento del peso della popolazione straniera, che in questa classe di età è passata, nello stesso intervallo di tempo, dall'8,8 al 21,9%.

La classe produttiva è diminuita e quella anziana è aumentata significativamente.

La classe 15-64 anni è scesa progressivamente dal 66,9% del 1999, al 65,8% del 2002 e al 62,2% del 2015, subendo, alla fine del periodo, una perdita secca di 3,6 punti.

Anche in questa classe di età, poi, la popolazione prettamente italiana nel periodo 2002-2015 ha subito un notevole ridimensionamento: essa è passata da 154.510 a 132.496 persone; il suo peso nell'ambito delle tre classi di età è diminuito dal 64,9% del 2002 al 59,6% del 2015, e il suo peso rispetto alla popolazione complessiva della stessa classe di età è passato dal 92,6% del 2002 all'82,3% del 2015, con un calo netto di 10 punti. Anche in questo caso il fenomeno è dovuto all'aumento del peso della popolazione straniera, che è passato dal 7,4% del 2002 al 17,7% del 2015.

La popolazione anziana (65 e più anni) nel Comune di Verona ha aumentato il proprio peso dal 20,8% del 1999 al 21,5% del 2002 e al 25,1% del 2015.

La popolazione italiana dai 65 e più anni, dal 2002 al 2015, è aumentata da 54210 a 64094 abitanti registrando un aumento del 18% rispetto all'anno considerato base del 2002. Il suo peso nell'ambito

delle tre classi di età è aumentato dal 22,8% del 2002 al 28,8% del 2015. Il suo peso, all'interno della stessa classe di età, è, però, diminuito dal 99,5 del 2002 al 98,7% del 2015, perché nel frattempo è aumentato corrispondentemente il peso della popolazione straniera anziana.

In definitiva il Comune di Verona tra il 1999 e il 2015 presenta i seguenti elementi negativi: uno scarso aumento complessivo della popolazione, un saldo naturale costantemente negativo, una diminuzione progressiva della classe produttiva ed un aumento molto significativo della popolazione anziana.

Per quanto riguarda lo squilibrio demografico, nello stesso periodo di tempo esso è migliorato complessivamente con riferimento al peso della popolazione infantile ed adolescenziale, passata dal 12,2% del 1999, al 12,7% del 2002 e del 2015.

Ma la popolazione prettamente italiana dal 2002 al 2015, in questa classe di età, è diminuita più significativamente rispetto ai dati complessivi del Comune, passando, nell'ambito delle tre classi di età, dal 12,3% del 2002 all'11,5% del 2015, evidenziando una progressiva diminuzione.

Lo stesso andamento e la stessa tendenza si sono verificati anche nella classe di età produttiva 15-64 anni: dal 2002 al 2015, mentre il peso complessivo di questa di classe di età è diminuito complessivamente di 3,6 punti, passando dal 65,8% del 2002 al 62,2% del 2015, la popolazione prettamente italiana è diminuita più significativamente dal 64,9% del 2002 al 59,6% del 2015 e il suo peso nell'ambito della stessa classe di età si è abbassando di 10 punti, dal 92,6% del 2002 all'82,3% del 2015.

Infine la popolazione anziana complessiva dal 2002 al 2015 ha aumentato il proprio peso dal 21,5% del 2002 al 25,1% del 2015 ma in tale contesto il peso specifico della popolazione italiana è aumentato dal 22,8% al 28,8, passando da 54.210 a 64.094 abitanti con un incremento del 18%, anche se il suo peso all'interno della stessa classe di età è diminuito di quasi un punto a causa del corrispondente aumento del peso della popolazione straniera.

In sostanza nel Comune di Verona tra la popolazione italiana si registra uno squilibrio significativo maggiore rispetto alla popolazione complessiva del Comune. Ciò è dovuto all'apporto positivo degli stranieri. Questi, dal 2002 al 2015, hanno aumentato il loro numero da 13.536 a 36.505.

SINTESI. GLI ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA DI VERONA

Dal 1992 al 2015 la popolazione residente negli Altri Comuni della Provincia di Verona è passata da 532.483 a 663.618 abitanti, registrando, quindi, un incremento di 131.135 persone, pari al 24,6%, che è molto più alto rispetto a quello registrato nel comune capoluogo, pari solo all'1,2%, e naturalmente più alto rispetto a quello provinciale pari al 17%. La popolazione è aumentata progressivamente anno per anno in misura rilevante ma nel 2015 ha registrato solo un lieve incremento, passando da 663.539 a 663.618 abitanti.

Sostanzialmente l'incremento della popolazione della Provincia di Verona, che nei 24 anni che vanno dal 1992 al 2015 è stato notevole, si è verificato quasi esclusivamente negli Altri Comuni della Provincia considerati nel loro insieme.

L'aumento della popolazione è dovuto per l'86% (112.748 unità) al saldo migratorio e per il 14% (18.387 persone) al saldo naturale, mentre nello stesso intervallo di tempo nel Comune capoluogo si è verificato un fortissimo saldo migratorio (pari al 433%) e un saldo naturale negativo (- 333%).

Il saldo naturale registrato negli Altri Comuni della Provincia ha compensato il saldo naturale negativo del Comune di Verona ed ha aumentato la popolazione residente nella Provincia. Ma è da notare che nel 2015 anche gli Altri Comuni evidenziano per la prima volta un saldo naturale negativo.

La popolazione straniera residente negli Altri Comuni della Provincia dal 2002 al 2015 è passata da 22.741 a 70.544 abitanti, subendo un incremento del 217%, che è superiore a quello corrispondente del Comune di Verona, pari al 178%. L'incremento della popolazione straniera è stato quindi più significativo negli Altri Comuni della Provincia rispetto al Comune capoluogo.

Il peso della popolazione straniera nell'ambito provinciale è aumentato passando dal 62,7% del 2001 (al 31.12) al 65,9% del 2015, a differenza di quanto registrato nel Comune di Verona, in cui il peso è diminuito dal 37,3 al 34,1%.

Ma anch'essa ha subito un decremento nel 2015 rispetto al 2014 al pari di quanto si è verificato nel Comune di Verona, e addirittura anche nel 2014 rispetto all'anno precedente.

Gli Altri Comuni della Provincia complessivamente nel 2002 non presentano un vero e proprio squilibrio demografico, in quanto presentano addirittura un identico peso percentuale tra classe infantile ed adolescenziale (0-14 anni) e quella anziana: il 15,5%. Hanno mantenuto sostanzialmente questo equilibrio fino al 2010: 16,5% nella classe 0-14 anni e 16,2% nella classe 65 e più anni. La situazione è, però, cambiata negli ultimi 5 anni, in cui si sono verificati una diminuzione del peso della classe 0-14 anni, pervenuta nel 2015 al 15%, ed un aumento della classe anziana, pervenuta quasi al 20% (19,9%), producendo un vero e proprio, anche se non grave, squilibrio demografico.

Il confronto con il Comune di Verona mette, però, in evidenza, una situazione favorevole agli Altri Comuni, che si trascina dal 2002 e probabilmente quindi anche dagli anni precedenti. Nel 2002 abbiamo: il 15,5% contro il 12,7% nella classe 0-14 anni; il 69% contro il 65,8% nella classe produttiva 15-64; il 15,5% contro il 21,5% nella classe anziana, rispettivamente negli Altri Comuni e nel Comune di Verona. Nel 2015 la situazione è la seguente: 15% contro il 12,7% nella classe infantile-adolescenziale; 65,1% contro il 62,2% nella classe produttiva; 19,9% contro il 25,1% nella classe anziana, sempre rispettivamente negli Altri Comuni e nel Comune di Verona.

La popolazione prettamente italiana negli Altri Comuni della Provincia è aumentata da 547303 abitanti del 2002 a 592995 unità del 2015, anche se il suo peso rispetto alla popolazione complessiva residente è diminuito dal 95,5% all'89,4%. Nel Comune di Verona, invece, come si è visto, la popolazione italiana è diminuita da 238.077 del 2002 a 222.260 abitanti del 2015, e il suo peso specifico è diminuito dal 93,9% all'85,9%.

Negli Altri Comuni della provincia la popolazione italiana infantile-adolescenziale dal 2002 al 2015 è aumentata da 82.883 a 84.433 persone, con un incremento dell'1,9% rispetto all'anno base 2002, mentre nel Comune di Verona è diminuita da 29.357 a 25.670 unità, subendo un decremento del 12,6%. Negli Altri Comuni il suo peso è diminuito dal 93,3% all'84,8% rispetto alla popolazione complessiva, mentre nel Comune di Verona esso, nello stesso intervallo di tempo, è diminuito da 91,2 al 78,1%.

Il peso specifico di questa classe di età nell'ambito delle tre classi di età, negli Altri Comuni di Verona, è diminuito dal 15,1% del 2002 al 14,2% del 2015, mentre nel Comune di Verona abbiamo il passaggio dal 12,3% del 2002 all'11,5% del 2015.

La classe produttiva 15-64 anni negli Altri Comuni è scesa dal 69,7% del 1999, al 69% del 2002 e al 65,1% del 2015, ma ha mantenuto un livello più alto rispetto al Comune di Verona (65,1 contro 62,2). Naturalmente ciò è dovuto all'aumento della popolazione straniera che in questa classe di età è passata da 19.599 abitanti del 2002 a 53.414 unità del 2015, dal 5 al 12,4%.

La popolazione prettamente italiana negli Altri Comuni in questa classe di età è aumentata in termini assoluti da 376.039 del 2002 a 378.550 del 2015, ma il suo peso percentuale rispetto alla popolazione complessiva della stessa classe di età è diminuito significativamente dal 95 % del 2002 al 87,6% del 2015. Considerando il 2002 come anno base la popolazione italiana di questa classe di età negli Altri Comuni è aumentata solo dello 0,7%, mentre la popolazione straniera è aumentata del 172,5%. Nell'ambito della popolazione italiana suddivisa tra le tre classi di età quella produttiva è diminuita come peso di 5 punti, passando dal 68,7% del 2002 al 63,8% del 2015.

La popolazione anziana (65 e più anni) negli Altri Comuni della Provincia è aumentata dal 15,0% del 1999, al 15,5 del 2002 e al 19,9% del 2015, ma ha mantenuto un livello più basso rispetto al Comune di Verona, che è passato dal 20,8% del 1999, al 21,5% del 2002 e al 25,1% del 2015.

La popolazione prettamente italiana nella classe di età 65 e più anni è aumentata da 88381 unità del 2002 a 130012 persone del 2015 e il suo peso rispetto a tutta la popolazione della stessa classe di età residente negli Altri Comuni è diminuito dal 99,4 al 98,5%, giungendo praticamente allo stesso livello del Comune di Verona (98,7%). Se, però, si considera il peso che questa classe di età ha nell'ambito delle tre classi di età della stessa popolazione italiana, esso è passato dal 16,1% del 2002 al 21,9% del 2015, mentre nel Comune di Verona tale peso è aumentato dal 22,8% del 2002 al 28,8% del 2015. Questo significa che negli Altri Comuni della Provincia tra gli Italiani il peso della classe anziana è minore di quasi 7 punti rispetto al peso che la stessa classe di età ha tra la popolazione italiana all'interno del comune capoluogo.

In definitiva si può affermare che negli Altri Comuni della Provincia di Verona la situazione demografica è più favorevole rispetto a quella del Comune di Verona ed ha contribuito in misura notevole ad offrire un quadro demografico provinciale meno problematico.

La popolazione residente è aumentata in misura significativa, ma nel 2015 ha subito solo un lieve incremento, dovuto principalmente al fenomeno migratorio. Ma la popolazione straniera nel 2014 e 2015 ha subito un decremento e nel 2015 si è verificato un saldo naturale negativo.

Negli Altri Comuni fino al 2010 è stato mantenuto un perfetto equilibrio demografico tra le tre classi di età fondamentali: la classe infantile-adolescenziale ha evidenziato un peso praticamente con quella della classe anziana. Ma negli ultimi 5 anni, dal 2011 al 2015 – e si può ipotizzare anche nel 2016 e 2017 – si è cominciato a produrre via via uno squilibrio demografico, che ad ogni modo è, però, molto inferiore a quello riscontrato ed in atto nel Comune di Verona. Gli Altri Comuni della Provincia evidenziano comunque un minore squilibrio demografico sia a livello complessivo della popolazione, in cui vi è un apporto positivo della popolazione straniera, sia nell'ambito della popolazione prettamente italiana.

SINTESI. GLI STRANIERI

I bilanci e lo squilibrio demografico della Provincia di Verona e distintamente del Comune capoluogo e degli Altri Comuni considerati nel loro insieme sono stati analizzati necessariamente tenendo conto della presenza e dell'apporto degli stranieri. Per questo motivo si è ritenuto opportuno inserire un apposito paragrafo dedicato agli stranieri, per i quali i dati disponibili ed analizzati riguardano il periodo che va dal 1 ° gennaio 2002 al 2015.

In tale periodo la popolazione straniera residente nella Provincia di Verona si è più che raddoppiata, passando da 36.277 a 107.049 abitanti, pari all'11,6% della popolazione residente nella stessa provincia, con un incremento, quindi, del 195%. Tralasciando la diminuzione registrata nel 2011 e dovuta soprattutto a rettifiche anagrafiche intervenute a seguito del censimento generale della popolazione di quell'anno, nel 2015 si è verificata, però, una diminuzione della popolazione straniera del 2,5% rispetto all'anno precedente, che è passata da 109768 a 107049 persone.

Tra il 2002 e il 2015 si è avuto un saldo migratorio propriamente detto degli stranieri di 70772 persone. Però nel 2014 si è registrato un saldo migratorio molto basso (297 unità) e nel 2015 si è avuto addirittura un saldo migratorio degli stranieri negativo (-2719 unità).

E' evidente che nella Provincia di Verona ha cominciato a verificarsi un' inversione di tendenza nel fenomeno migratorio degli stranieri, un notevole suo ridimensionamento.

L'incremento della popolazione straniera non è stato, però, uniforme nell'ambito della stessa provincia, perché è stato più significativo negli Altri Comuni rispetto al comune capoluogo.

Nel Comune di Verona la popolazione straniera residente è passata da 13.536, registrata al 31.12.2001, a 37.578 nel 2014 con un incremento pari al 178%, e a 36.505 abitanti nel 2015, con un incremento sceso al 170%.

Nel Comune di Verona la popolazione straniera è aumentata dal 6,1% del 2002 al 13,4% del 2008, al 14,4% del 2014 e al 14,1% del 2015.

Il peso percentuale della popolazione straniera residente nel Comune di Verona rispetto a quello di tutta la provincia è sceso dal 37,3% del mese di dicembre 2001 al 34,1% del 2015.

Negli Altri Comuni, quelli diversi dal comune capoluogo e considerati nel loro insieme, la popolazione straniera residente è passata da 22.741, registrata al 31.12.2001, a 72.190 nel 2014 con un incremento pari al 217%, e a 70.544 abitanti nel 2015 con un incremento sceso al 210% rispetto al 2001. Negli Altri Comuni essa è passata dal 4,5% del 2002, al 9,9% del 2008, al 10,9% del 2014 e al 10,6% del 2015. Il peso della popolazione straniera degli Altri Comuni nell'ambito provinciale passato dal 62,7% del 2001 al 65,9% del 2015.

Alcuni altri due elementi importanti attinenti alla popolazione straniera nella Provincia di Verona riguardano le acquisizioni della cittadinanza italiana e il saldo naturale.

Dal 2002 al 2015 hanno acquisito la cittadinanza 25.388 stranieri, che rappresentano quasi il 24% della popolazione residente straniera. Il maggior numero delle acquisizioni si è avuto nel 2013, 2014 e 2015.

Il saldo naturale degli stranieri nello stesso intervallo di tempo è stato molto consistente: 23.536 unità, derivanti dalla differenza tra i bambini nati (24.894) e i morti (1.358). Il saldo naturale nel 2015 è pari al 22% della popolazione straniera residente nella provincia.

La popolazione straniera residente nella provincia di Verona – come del resto avviene in tutto il territorio nazionale - evidenzia uno squilibrio demografico tra le varie classi di età alla rovescia rispetto a quello che si verifica tra la popolazione residente nel suo complesso e soprattutto rispetto alla popolazione prettamente italiana. Ciò vuol dire che nella popolazione vi è una forte presenza della classe produttiva e di quella infantile-adolescenziale e di conseguenza una scarsissima presenza della popolazione anziana. Questo evidentemente è dovuto innanzitutto all'addensamento costante della popolazione straniera nell'ambito della classe produttiva 15-64 anni, in cui sono collocati più dei tre quarti di essa (76,8 nel 2002; addirittura 79,4 nel 2003; 76,5% nel 2015).

La classe infantile-adolescenziale 0-14 anni nell'area provinciale è pari al 20 e al 21% della popolazione straniera residente (21,3% nel 2002; 20,9% nel 2009; 20,8% nel 2015). Essa è passata

da 8831 persone del 2002, a 23.539 del 2013, a 23.192 del 2014 e a 22.291 di 2015.

Nel Comune di Verona la popolazione infantile-adolescenziale straniera è passata da 2.839 unità del 2002, a 7.371 del 2014 e a 7.193 persone del 2015.

Negli Altri Comuni della Provincia presi nel loro insieme la popolazione straniera di 0-14 anni è passata da 5.992 unità del 2002, a 16.306 del 2013, a 15.821 unità del 2014 e a 15.098 persone del 2015.

Tra il Comune di Verona e gli Altri Comuni della Provincia si notano le seguenti differenze significative: negli Altri Comuni il peso di questa classe di età rispetto alla popolazione straniera residente è più alto rispetto a quello del Comune capoluogo (nel 2015 21,4% contro il 19,7%), ma esso manifesta una tendenza temporale alla diminuzione negli ultimi due anni (dal 23% del 2002 è giunto al 21,4% del 2015), mentre nel Comune di Verona si manifesta una tendenza all'aumento negli ultimi anni, cioè dal 2009 in poi (dal 18,4% del 2002 è pervenuto al 19,7% nel 2015).

Nell'ambito della popolazione complessiva della classe 0-14 anni all'interno del Comune di Verona, il peso degli stranieri della stessa classe di età è aumentato in misura molto significativa tra il 2002 e il 2015, passando dall'8,8% del 2002, al 22,1% del 2014 e al 21,9% del 2015, in cui è diminuito leggermente rispetto all'anno precedente. Negli Altri Comuni il peso degli stranieri è aumentato dal 6,7% del 2002 al 16,3% del 2013, al 15,8% del 2014 e al 15,2% del 2015, ma è, come si vede, è diminuito nel 2014 e 2015. In sostanza il peso della popolazione straniera in questa classe di età è particolarmente maggiore nel Comune di Verona rispetto agli Altri Comuni della Provincia, considerati nel loro insieme.

La fascia produttiva della popolazione straniera nell'ambito provinciale è rimasta pressoché allo stesso livello tra il 2002 e il 2015 (76,8 contro 76,5%), raggiungendo il picco nel 2003 e 2004 (79,4 e 78,6%). In cifre assolute essa è passata da 31.897 unità del 2002, a 83.959 unità del 2014 e a 81870 unità del 2015. Nel Comune di Verona in questa classe di età risultano registrate 12298 persone nel 2002, 29.405 unità nel 2014 e 28.456 nel 2015. Negli Altri Comuni diversi dal comune capoluogo abbiamo: 19.599 persone nel 2002, 54.554 unità nel 2014 e 53.414 unità nel 2015. In questa classe di età, però, il peso più alto nell'ambito delle tre classi di età si è registrato nel Comune di Verona, nel quale dal 2003 al 2010 ha superato l'80%, ma dal 2009 è cominciato a diminuire, rimanendo comunque molto alto e più elevato del corrispondente peso registrato negli Altri Comuni (79,7% nel 2002; 82% nel 2004; 80,4% nel 2009; 78% nel 2015). Negli Altri Comuni della Provincia il peso di questa classe di età è passato dal 75,1% del 2002 al 78% del 2003, al 76% del 2010 e al 75,7% del 2015). E' evidente che la popolazione straniera produttiva ha trovato maggiori occasioni di lavoro nel Comune di Verona e di conseguenza ha richiesto la residenza maggiormente nel comune capoluogo. Nell'ambito della popolazione complessiva della classe 15-64 anni all'interno del Comune di Verona, il peso degli stranieri è aumentato in misura molto significativa tra il 2002 e il 2015, passando dall'7,4% del 2002, al 18,1% del 2014 e al 17,7% del 2015, in cui è diminuito leggermente rispetto all'anno precedente. Negli Altri Comuni il peso degli stranieri è aumentato dal 5,0% del 2002 al 12,7% del 2013, al 12,6% del 2014 e al 12,4% del 2015, ma è, come si vede, è diminuito nel 2014 e 2015. In sostanza il peso della popolazione straniera in questa classe di età è più alto nel Comune di Verona rispetto agli Altri Comuni della Provincia, considerati nel loro insieme.

Nella classe di età 65 e più anni il peso della popolazione straniera è naturalmente molto basso: a livello provinciale abbiamo 788 persone nel 2002, 2.888 unità nel 2015; nel Comune di Verona 294 persone nel 2002, 856 unità nel 2015; negli Altri Comuni 494 persone nel 2002, 2.032 unità nel 2015. Il peso della popolazione straniera in questa classe di età non supera il 3%, anche se dal 2002 al 2015 è aumentato di circa un punto, sia a livello provinciale che negli Altri Comuni (rispettivamente dall'1,9% al 2,7% e dall'1,9% al 2,9%). Nel Comune di Verona l'aumento del peso della classe anziana straniera è stato più contenuto (dall'1,9% del 2002 al 2,3% del 2015).

Nell'ambito della popolazione complessiva della classe 65 e più anni all'interno del Comune di Verona, il peso degli stranieri è aumentato in misura poco significativa tra il 2002 e il 2015, passando dall'0,5% del 2002 all'1,3% del 2015. Negli Altri Comuni il peso degli stranieri è aumentato dal 0,6% del 2002 all'1,5% del 2015. In questa classe di età degli stranieri non ci sono differenze significative tra il Comune di Verona e gli Altri Comuni della Provincia.

CONCLUSIONI

Le conclusioni che seguono sono generiche e parziali, tengono conto sia dell'indirizzo del lavoro indicato nell'introduzione sia delle sintesi precedenti.

Il lavoro ha tenuto conto, anche se in misura relativa, del contesto nazionale e regionale all'interno del quale sono stati analizzati ed interpretati i dati dell'area provinciale.

In Italia nel 2014 e 2015 l'ISTAT ha documentato il bilancio demografico nazionale, individuando alcune tendenze: diminuzione consistente della popolazione residente, saldo naturale negativo (molto negativo tra gli italiani e positivo per gli stranieri residenti in Italia), diminuzione costante delle nascite, incremento dei decessi, saldo migratorio degli stranieri positivo che compensa a mala pena il calo demografico naturale, ma in flessione rispetto agli anni precedenti.

La situazione della Provincia di Verona non si discosta sostanzialmente da quella nazionale, ma contemporaneamente mette in evidenza qualche caratteristica sua particolare, legata al proprio territorio.

La popolazione residente è aumentata notevolmente tra il 1992 e il 2015, ma ha cominciato a diminuire nel 2015. Il saldo naturale è stato positivo fino al 2011, ma è negativo a partire dal 2012. Il saldo migratorio è stato consistente, ma nel 2014 è diminuito e nel 2015 è diventato negativo, compreso quello degli stranieri.

Nella Provincia di Verona il rapporto tra le tre classi di età è migliorato tra il 1999 e il 2015 limitatamente al peso della classe infantile-adolescenziale, che, però, negli ultimi anni ha manifestato la tendenza alla diminuzione, soprattutto nell'ambito della popolazione italiana.

Il peso della popolazione produttiva 15-64 anni è diminuito e quello della popolazione anziana (65 e più anni) è aumentato. Anche in queste due classi di età il peso della popolazione italiana si rivela più problematico: maggiore diminuzione nella prima e maggiore incremento nella seconda classe.

Nel Comune di Verona la situazione demografica si presenta con maggiore criticità rispetto a quella della provincia. La popolazione è aumentata in misura molto bassa e nel 2015 è diminuita. Il saldo naturale è costantemente negativo, la diminuzione del peso della classe produttiva e l'incremento del peso di quella anziana sono più significativi rispetto alla provincia e più pronunciati tra la popolazione italiana. Il peso della popolazione infantile-adolescenziale è aumentato dal 1999 al 2015, ma dal 2002 in poi è diminuito in misura evidente.

Negli Altri Comuni della provincia si sono verificati: un aumento notevole della popolazione (compresa quella prettamente italiana), un saldo naturale positivo fino al 2014, un incremento contenuto del peso della popolazione anziana. Nel 2015 negli Altri Comuni della provincia si registrano un maggiore peso della popolazione 0-14 anni e di quella produttiva e un significativo minore peso della popolazione anziana nei confronti del Comune di Verona.

Anche la popolazione italiana nell'ambito delle tre classi di età negli Altri Comuni della provincia presenta una situazione demografica più favorevole rispetto al Comune capoluogo.

L'aumento della popolazione, il riequilibrio del saldo naturale, il relativo decremento del peso della popolazione produttiva e il relativo aumento di quella anziana, sia in tutta la provincia, sia nel comune capoluogo e negli Altri Comuni sono con evidenza documentata dovuti all'apporto positivo degli stranieri. Questi hanno attenuato lo squilibrio demografico esistente tra le tre classi di età per via del loro saldo naturale molto positivo e dell'addensamento dei tre quarti della loro popolazione nella classe produttiva 15-64 anni. Essi, però, negli ultimi due anni presi in considerazione nello studio (2014 e 2015) hanno subito un ridimensionamento quantitativo e nel 2015 addirittura un saldo negativo.

Quali indicazioni si possono ricavare dai dati e dalle tendenze rilevati in questo studio? Esso non si è proposto di rispondere puntualmente anche a queste domande. Esso ha una finalità meramente culturale, quella di documentare e l'esistenza del problema dello squilibrio demografico. Il lavoro tende a far prendere coscienza, concretamente, anche della sua misura, dello squilibrio demografico alle istituzioni e alle realtà locali politiche, economiche, sociali e culturali, in modo che possano decidere di intervenire coerentemente, in base alle loro competenze e possibilità, sui problemi e sugli aspetti

concreti che incidono sul fenomeno complesso dello squilibrio. A livello territoriale non ci si può accontentare di rilevare che più o meno nella Provincia di Verona e soprattutto nel Comune capoluogo ci sono le stesse tendenze esistenti a livello nazionale e regionale. Senza alcuna presa di coscienza e senza alcun intervento mirato efficace nella Provincia di Verona e soprattutto nel comune capoluogo il fenomeno dello squilibrio demografico tenderà a diventare più accentuato e più grave: diminuiranno le nascite soprattutto tra gli italiani, aumenteranno la popolazione tra gli anziani, diminuiranno la popolazione straniera e il suo apporto positivo di riequilibrio demografico. Dai risultati dello studio si possono ricavare delle indicazioni, riguardanti l'atteggiamento culturale di fondo sul problema della natalità, della vecchiaia e del fenomeno migratorio, da cui far scaturire iniziative ed interventi finalizzati ad assecondare ed incentivare gli aspetti e i fenomeni positivi capaci di ridimensionare lo squilibrio. Secondo la modesta opinione dell'autore del presente lavoro sarebbe, tra l'altro, auspicabile: promuovere, anche tra i giovani, una cultura del matrimonio e della famiglia; promuovere l'invecchiamento attivo; agevolare maggiormente l'integrazione degli stranieri nel tessuto economico, sociale e culturale del territorio.